

Il caso in consiglio

I comunisti vogliono una riunione straordinaria dedicata agli appalti

Il Pri chiede un'inchiesta

«Una commissione indaghi su cinque anni di opere pubbliche»

L'affare-tangenti

«Signorello non può tacere»

Il sindaco deve venire subito in consiglio comunale per informarci sulla situazione degli appalti. Il Pci ha rilanciato ieri la richiesta di un confronto pubblico sulla possibilità di tangenti pagate ad amministratori e partiti politici, avanzata dal democristiano Ennio Pompei. I repubblicani vogliono invece una commissione d'inchiesta che indaghi sugli appalti comunali degli ultimi cinque anni.

LUCIANO FONTANA

Quella frase («una tangente del 3% sugli appalti viene sempre pagata») sta scuotendo il Campidoglio. Ennio Pompei l'ha lanciata come un avvertimento ai suoi compagni di partito durante una riunione della commissione a cui ha partecipato il sindaco di Roma. Ma ora dopo l'inchiesta della magistratura le parole del consigliere democristiano stanno creando un nuovo «caso politico» nella maggioranza. Il partito repubblicano ha chiesto una commissione di indagine. I comunisti vogliono un pronunciamento in consiglio comunale del sindaco sempre silenzioso quando vi sono vicende spinose da affrontare.

La lunga «giornata delle tangenti» è iniziata ieri mattina alle dieci nella sala delle

commissioni. I consiglieri hanno ascoltato per due volte in silenzio le bobine della riunione in cui Pompei ha parlato delle tangenti. L'ascolto è servito a precisare meglio ai punti del verbale e a ricostruire esattamente le affermazioni del consigliere democristiano. Sull'entità della tangente è scoppiato anche un battibecco con l'altro consigliere dc Antonio Geraci. Pompei ha infatti affermato che Geraci gli avrebbe sussurrato: «Si paga il 5% e non il 3%». Antonio Geraci si è però arrovato con il suo amico di partito. Ma io non ti ho mai detto niente gli ha risposto seccato.

Durante i lavori al presidente della commissione il socialista Bruno Marino è arrivato

una telefonata dal sindaco. Signorello ha chiesto le bobine della riunione sotto inchiesta. Vuole finalmente prendere una posizione? Il suo intervento è sollecitato dal gruppo comunista. Franca Prisco ha avanzato nella conferenza del capigruppo la richiesta di una riunione del consiglio comunale dedicata agli appalti. «Vogliamo che il sindaco venga immediatamente ad informarci», dice la Prisco - «vogliamo sapere qual è la situazione e quali sono gli atti che intendete fare». La dirigente comunista ha anche ricordato l'iniziativa dei consiglieri pci della commissione lavori pubblici. Piero Rossetti e Luigi Panatta che si sono messi immediatamente a disposizione della magistratura.

Mentre Ennio Pompei prendeva la strada di palazzo di giustizia (dove ha ripetuto al magistrato di aver parlato di «cose conosciute da tutti») e ha avanzato nuovi dubbi sugli appalti della Palmiro Togliatti e della metropolitana, come spieghiamo nel servizio a pagina 6) un'altra tegola cadeva sulla testa della maggioranza capitolina. Il segretario del partito repubblicano Saverio Collura ha chiesto ufficialmente una commissione di inchiesta sui lavori comunali degli ultimi cinque anni. «Le affermazioni di Pompei - ha detto Collura - rendono necessaria questa commissione. Esse riaprono il capitolo estremamente delicato della trasparenza assoluta degli appalti». I repubblicani vogliono che la commissione sia composta da magistrati e non da esponenti del consiglio comunale.

A rendere più torbide le acque sono arrivate però le nuove dichiarazioni di Pompei tutte dirette all'interno del suo partito. Accusato di non avere sostenuto la sua candidatura a presidente di una Usl il consigliere dc ha parlato «di gente che aveva le toppe al sedere e che ora spende un miliardo per la campagna elettorale». Gente a cui Pompei avrebbe trovato lavoro negli anni in cui era assessore comunale. A chi si riferisce? Sembra che Pompei voglia far capire a qualcuno di sapere molte cose. «A questo punto non ci resta che chiedere un'indagine patriottica su tutti i consiglieri comunali», chiede Piero Rossetti del Pci - «così sapremo se c'è qualcuno che si è arricchito illecitamente».

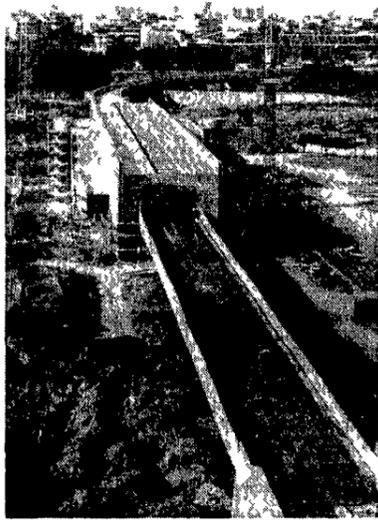
Quattro appalti per duemila miliardi

Per la metropolitana sono stati stanziati 700 miliardi. E voi pensate che non siano state pagate tangenti su appalti così ricchi? Per la costruzione della metropolitana sono state votate delibere da tangente. Ennio Pompei non fa nomi ma continua a lanciare accuse al sistema degli appalti. Lo ha fatto anche ieri alla fine del colloquio con il magistrato. Il consigliere ha citato due degli appalti più importanti. Vediamo a chi sono stati affidati e quali altri grossi lavori sono in corso nella città.

I due cantieri più importanti sono gestiti da consorzi di imprese a cui il Comune ha affidato i lavori in concessione. Tramite una trattativa privata. La delibera che affida il prolungamento della via Palmiro Togliatti e la realizzazione della tangenziale tra via Isacco Newton e la Laurentina è stata votata in Consiglio comunale due mesi fa. Si tratta di opere per 186 miliardi che saranno progettate e realizzate dal «Conifrom» un consorzio che raggruppa i costruttori romani (tramite l'Isveur) le cooperative e le società «Metroroma» e «Interdil». Insomma tutti i

gruppi più importanti del settore. La trattativa privata sarebbe giustificata dalla loro alta competenza nel settore. Sempre con la formula della concessione a trattativa privata sono stati affidati i lavori per la metropolitana all'«Intermetro». C'è il cantiere per la linea Termini Rebbibbia (il finanziamento è arrivato a 900 miliardi) e tra pochi giorni si aprirà quello per la ricostruzione Termini Laurentina. Spesa prevista 700 miliardi.

«La trattativa privata con le imprese viene di solito usata per lavori urgenti e di piccole dimensioni. Per questo abbiamo votato ultimamente contro le delibere della giunta che dava lavori per dieci miliardi senza gara pubblica d'appalto. Nella rosa delle opere miliardarie ci sono anche i lavori di urbanizzazione delle zone di edilizia economica e popolare (Acilia Sacale Galeto Osteria del Curato e altre) per 110 miliardi e per la costruzione della seconda sezione del depuratore Roma Ostia (18 miliardi dal Comune e 12 dal Acea). Per esse è stata scelta però la strada dell'appalto pubblico.



I lavori del prolungamento del metrò B

Benvenuto di Signorello al nuovo prefetto



Anno nuovo prefetto nuovo siamo ormai a metà mese ma è ancora tempo di auguri. Nicola Signorello e il proindaco Gianfranco Redavid accompagnati dal segretario generale del Comune Guglielmo Iozzia hanno fatto visita ieri mattina ad Alessandro Vinci (nella foto) che ha sostituito Rolando Ricci nella carica di prefetto. Convegnoli a parte l'incontro ha offerto l'occasione per una carrellata sui problemi più gravi della città.

Un mattone per il Mozambico (dal lavoratore)

dalla fame e dalla violenza. Scopo dichiarato è la raccolta di un miliardo e mezzo per un progetto che garantisca l'autosufficienza a centinaia di famiglie. Al Palaeur ci saranno Riondino e Paolo Rossi. Ruggeri Armani Franco Simone e Giovanna Marini. Il biglietto (10mila lire) si acquista all'Orbis a Rinascente a Tuttilibri alla libreria Camomilla di Ostia e alla nastroteca Caporilli di Albano.

Nuove regole della Provincia per appalti «di vetro»

per garantire trasparenza ed efficacia alle gare e agli appalti per i lavori pubblici. «Una proposta in linea - si legge nel comunicato - con i criteri di chiarezza ed efficienza adottati dalla nuova maggioranza che guida Palazzo Valentini».

Al via pianificazione delle zone abusive

Quarantadue gruppi di professionisti sono da ieri al voto per progettare la pianificazione particolareggiata delle zone abusive. «O» gli insediamenti abusivi perimetrate e inclusi nella variante per il recupero delle borgate. È un passo per dare risposta al problema delle abitazioni sorte abusivamente e sanate poi con il condono edilizio. Il Comune promette che troverà i soldi per realizzare i progetti che saranno elaborati.

Nuovo sindaco ad Acuto Elezioni a Ceprano

Attività politica intensa in provincia di Frosinone. Il comunista Pio Pilozzi è il nuovo sindaco di Acuto, succede a Luigi Torrioni anche lui del Pci. Critico sulla scelta il Pci che minaccia di uscire dalla giunta Ceprano intanto si prepara alle elezioni anticipate. La maggioranza Dc Psi Psdi non è riuscita ad approvare il bilancio e il prefetto ha sciolto il consiglio comunale. Si voterà probabilmente a giugno.

Funerali senza genitori per la piccola Marta Gayda

Spinto per le sue condizioni psichiche instabili. Un sacerdote polacco giunto di corsa all'obitorio per benedire la salma non è arrivato in tempo. La piccola è stata inumata nel cimitero di Prima Porta senza che nemmeno il padre potesse assistere al seppellimento.

ROBERTO GRESSI

Eur Rapinati 200 milioni in banca

Duecento milioni sono il bottino di una rapina all'agenzia numero 15 del Monte dei Paschi di Siena all'Eur nel primo pomeriggio di ieri. Due banditi si sono presentati all'ingresso secondario della banca in via della Musica con parrucche e occhiali neri per camuffarsi. Hanno sfondato a calci il cristallo della porta secondaria dell'agenzia e sono entrati in un piccolo corridoio poi nella stanza del direttore. Lì dentro sotto la minaccia delle armi hanno costretto il direttore ad aprire la cassaforte poi hanno fatto sdraiare per terra il direttore con gli altri quindici dipendenti della banca. Dopo aver preso tutto il denaro che c'era nella cassaforte l'hanno infilato in un sacco e si sono allontanati a piedi passando ancora una volta dall'entrata secondaria.

Anziana Muore dopo la lite col figlio

Una furbonda lite con il figlio per questioni familiari poi Teresa Simonetti 75 anni è stata colta da una crisi cardiaca. Una nipote Gloria Esposito l'ha trovata agonizzante nella tarda serata di ieri nel suo appartamento di via Pescasseroli a Torpignattara all'ospedale San Giovanni è giunta già morta. La polizia ha accertato che prima che la nonna potesse ricascare l'anziana donna aveva litigato con il figlio Marcello Esposito di 53 anni. Sul corpo di Teresa Simonetti non sono state trovate lesioni ma i suoi familiari sono stati ugualmente interrogati. Marcello Esposito e sua figlia sono stati tratti in un'aula di commissariato poi rilasciati. La donna sovratta di crisi cardiache e il referto parla di infarto. Tuttavia il magistrato ha disposto l'autopsia.

Polacca di diciassette anni stuprata e picchiata da un profugo rumeno in una baracca di legno a Montesacro

«Facciamo un giro?» e la violenta

Doveva essere una passeggiata romantica, invece M.P., 17 anni, di Varsavia, è stata violentata e pestata a sangue dentro una baracchetta di legno a Montesacro, a poca distanza dall'hotel World, dove la giovane risiede. Autore della violenza un profugo rumeno in attesa di un visto per emigrare in America. La polizia lo sta cercando. La ragazza è stata ricoverata al Policlinico per un trauma cranico.

ANTONIO CIPRIANI

L'ha corteggiata fin quando M.P. polacca di diciassette anni gli ha dato un appuntamento. A quel punto il giovane ha cambiato maschera. L'ha portata in una baracchetta e per ore l'ha violentata pestandola a sangue.

La ragazza si è presentata a mezzanotte di domenica al posto di polizia del Policlinico con la faccia e le braccia coperte di lividi e sangue e piangendo ha raccontato la sua storia.

chuna sola con lui mi ha picchiato e violentata».

Dopo una visita al pronto soccorso la giovane polacca è stata ricoverata con un trauma cranico mentre la polizia del quarto commissariato sta cercando di rintracciare il rumeno.

M.P. è una ragazza minuta che dimostra meno dei suoi diciassette anni e arrivata con il padre da Varsavia proprio un anno fa. Poi il padre è tornato in Polonia dove c'è il resto della sua famiglia e la giovane è rimasta insieme con i cugini all'hotel World in via Cimone a Montesacro aspettando il visto di entrata per l'Australia.

Una attesa lunga piena di angosce vissuta in mezzo ad una numerosa colonia di profughi provenienti dai paesi dell'Est. La maggior parte dalla Polonia.

Domenica il rumeno ha invitato M.P. a fare una passeggiata. Si sono incontrati con tutti gli altri amici. Hanno parlato scherzando. Poi durante la passeggiata il gruppo ha visto i due allontanarsi e parlotare sempre più fitto. Ad un certo punto gli amici hanno perso le loro tracce. Sono scomparsi nella notte.

Sono salita sulla sua macchina - ha raccontato la giovane al dirigente del commissariato Gianni Carnevale - Doveva essere un giro romantico invece. Invece l'auto ha imboccato una strada verso la campagna poi si è fermata davanti al portone di legno di una baracca. Alla diciassettenne il giovane rumeno come scuto da poco e apparsa una persona inaspettata.

Non era più il nostalgico amico che la corteggiava delicatamente ma un «mister Hyde» che voleva fare l'amore ad ogni costo. «Io non volevo» ha pianto M.P. - mi ha colpito con schiaffi pugni e calci mi ha costretto a spogliarmi e a sottostare alla sua violenza».

Poi il ragazzo ha lasciato M.P. dentro la baracca che sta poco distante all'hotel World. Tranquillo che la vicenda sarebbe finita lì. Invece M.P. dolorante ha avvertito i parenti ed insieme sono andati a denunciare la violenza subita.

Silenzio imposto anche per due tv

Teletelere e Video Music si aggiungono alle sette radio mute da quando il pretore ha dichiarato pericolante la vetta di Montecavo

ROSSELLA RIPERT

Sulla vetta di Montecavo altre due antenne private si sono spente. Teletelere e Video Music si aggiungono alle altre sette radio tv mute da quando il pretore Pietro Federico ha dichiarato pericolante la vetta di Montecavo. Il magistrato ha dichiarato zona off limits l'area dell'ex albergo Grimaldi dove sono dislocati molti degli impianti di trasmissione per i rischi di smontamenti del terreno. «A Montecavo la vita delle radio tv è sempre più in pericolo», commenta amareggiato Paolo Pioppi dell'Associazione emittenti del Lazio. Anzi molte sono già morte dal momento che da giorni non trasmettono più perché con l'ordinanza del pretore i tecnici non possono accedere agli impianti e ripararli. Anche l'ultimatum del pretore al sindaco di Rocca di Papa il socialista Enrico Fondi per rendere agibile entro il 12 gennaio palazzo Grimaldi e nascondere provvisoriamente gli impianti muti non ha messo fine al grave disagio delle emittenti private. I lavori di puntellamento di palazzo Grimaldi decisi qualche giorno fa non si sa quando potranno

terminare.

Dobbiamo riaccendere subito - continua Paolo Pioppi - perché bloccare le trasmissioni per noi è un danno gravissimo. Questo il primo obiettivo d'emergenza che le associazioni di categoria e il Cerp (Consorzio emittenti di Rocca di Papa) intendono raggiungere. Il secondo obiettivo è quello di risolvere una volta per tutte la situazione delle emittenti private di Montecavo e dintorni. Proliferate come funghi negli ultimi anni senza legge se non quella del più forte cresciute in un clima di competizione esasperata con impianti e «potenze» sempre più grandi a vantaggio dei network e a danno delle emittenti più piccole e indipendenti. Le antenne sulla vetta di Montecavo e nei boschi vicini sono davvero tantissime. Da quelle di Berlusconi a quelle di Radio Proletaria gli ambientalisti hanno da tempo denunciato gravi danni per la salute

a causa delle radiazioni elettromagnetiche e per l'ambiente dal momento che la selva di antenne sorge nel cuore del Parco dei Castelli Romani. «Proprio dalle nostre denunce sui danni ambientali e per la salute», racconta Luigi Iovino della Lega ambiente dei Castelli - scattò nel luglio scorso il sequestro dell'intera area di Montecavo da parte del pretore Federico. Insomma antenne abusive e «inquinanti» che andrebbero censite, razionalizzate, collocate in posti idonei per salvaguardare contemporaneamente il diritto all'informazione e quello a vivere in un ambiente non nocivo.

«Il pretore ha fatto il suo mestiere», commenta Piero Passetti vicepresidente della Frt (Federazione radio tv privata). Il problema vero è la senza delle autorità politiche interessate. Raniero Benedetto l'assessore regionale all'ambiente si era impegnato

alcuni mesi fa a far lavorare una commissione per trovare le soluzioni idonee per Montecavo ma ancora aspettiamo sue notizie. Troppi ritardi quando invece è urgentissimo trovare una soluzione che salvaguardi le esigenze tecniche di trasmissione delle emittenti e il rispetto e la tutela ambientale. Noi di progetto ne abbiamo presentati tanti. Ma la Regione tace. «Ho chiesto la convocazione della commissione regionale istituita ad hoc per affrontare l'emergenza Montecavo - informa Angelo Marroni vicepresidente del Consiglio regionale - per lunedì si dovrebbe riunire ed affrontare due problemi: la sistemazione tecnica urbanistica delle emittenti e i provvedimenti di una nuova area per oggi è previsto un nuovo incontro del Consorzio delle radio tv private per decidere le tentate iniziative e mettere fine al grave disagio delle emittenti».

Terracina Tangenziale pronta in estate

Pochi mesi ancora e anche Terracina avrà la sua tangenziale esterna per evitare il faticoso attraversamento del territorio di Fondi. Solo alla fine di questo primo giro di operazioni si saprà con certezza in quale punto la nuova tangenziale si congiungerà con l'antica via Fiacca. Intanto c'è la speranza che la fetta di Terracina non sarà più una trappola per i pendolari del mare.

SIAMO RICCHI SOLO DENTRO.

SOTTOSCRIVI



Teniamoci d'occhio.



Le antenne di Montecavo ora sono quasi tutte mute